

B: CON LO STOP DEL MONZA ANCHE IL CAGLIARI VECEVA

Gioco e tante emozioni, ma niente gol nel « derby » lombardo

La maglia intessuta dal Como blocca gli scatenati brianzoli

Una fitta pioggia prima e durante la gara ha messo in risalto i valori delle due squadre - Banali occasioni sfumate per il Monza - Il ritmo dei lariani

MONZA: Terraneo; Pallavicini, Gamba; De Vecchi, Michelazzi, Fasoli; Tosetto, Buriani (dal 40° s.t. Bernatto); Braida, Antonelli, Sansaverino (12. Reali, 13. Vitelli). **COMO:** Vecchi; Martinelli, Magrati, Garbarini, Fontolan, Guidetti; Casaroli, Correnti, Scanziani, Volpati, Bonaldi (12. Pletti, 13. Ramondi, 14. Jachini). **ARBITRO:** Mattel di Macerata.

NOTE: terreno al limite della praticabilità. Angoli tredici a uno per il Monza. Spettatori semilena circa di cui 5.097 paganti per un incasso di lire 15.103.900. **SERVIZIO** MONZA, 7 novembre Sotto la pioggia intessuta cadde l'anno e durante la gara che ha reso il terreno di gioco paragonabile a una risaia, Monza e Como hanno dato vita ad una gara eccezionale per volontà e determinazione nel cercare di volgere a proprio favore un confronto che merita incandidato lo spassatissimo plauso. Lo spettacolo atletico e tecnico che gli atleti allenati da Magni e Bagnoli hanno sciorinato, non trova facile riscontro neppure nei terreni della massima serie.

Si eleva in modo scomposto spendendo a lato. Insiste il Monza. In tre minuti sfiora tre volte il gol. Al 14', Vecchi toglie un calcio d'angolo di Sansaverino; al 16', Tosetto si ritrova solo al cospetto di Vecchi, ma non riesce a trovare il « tempo » per il tiro, sparo al fine di piedi di Garbarini in disperato recupero.



MONZA-COMO - Gamba indirizza di testa a rete. Correnti riuscirà a respingere di piede a portiere comasco battuto.

Il Como, logicamente, risponde in contropiede. Al 27' Casaroli serve Battista che calca fortissimamente la sfera deviating da Michelazzi, inganna Terraneo e l'improvvisamente Tosetto riesce a liberare un'area intanto a favore del Monza solo il numero dei calci d'angolo Al 30' Antonelli ritrova Toniolo ma ancora saggio smalto: salta in bello stile prima Scanziani e poi Garbarini e dal limite la fura per l'acrobatico Sansaverino una palla deliziosa; l'ala spara a rete ma Vecchi gli risponde da gran campo bloccando a terra. Magni in panchina si pone le mani tra i capelli; di ragioni ne ha mille ma, svelta un paio di istanti con il Como, e il mantenimento del primato per una matricola non è roba di tutti i giorni.

Il rigore ha dato fiducia al modenesi quando le cose non giravano affatto - Una massima punizione parata da Tanti

MARGATORI: Faloppa (V.) al 44' del p.t.; Bellinazzi (M.) su rigore, al 25' della ripr. **MODENA:** Tanti, Ribonano, Mucchetti; Bellotto, Cavarriari, Parlanti; Ferrante, Pirolo, Bellinazzi, Zanoni, Ferrarini (12. Gerometi, 13. Mannucci, 14. Mariani). **VICENZA:** Galli; Lelli, Marangoni; Dolci, Carrera; Cerilli, Salvi, Rossi, Faloppa, Filippi (12. Saffaro, 13. Prestanti, 14. Verza). **ARBITRO:** Lapi di Firenze.

NOTE: pomeriggio gradevole, terreno allentato, spettatori di circa 12 mila, incasso 26 milioni e 978.000. Ammoniti Domini e Mariciani, Espulso Mariani. Detti angoli a sei per il Modena.

po di testa a un minuto dall'intervallo. Si difendeva - il Vicenza - ma senza aver assillato il Modena. La situazione sfuggiva dalle mani del Vicenza: i lanieri finivano al tappeto. Correva il 24' e il Modena, nell'angolo a destra, si lanciava ad un tentativo di tiro. Il rigore di Bellinazzi con precisione e Galli restava come inchiodato. Vi girava appena la testa per vedere la palla nel sacco.

DALL'INVIATO MODENA, 7 novembre Verso la metà del secondo tempo Ciancio ha mandato Mariani a riscaldarsi i muscoli con qualche corsettina dietro i gobbioli che vestiva lo staff modenese. In tutto le cose non andavano, ovvero andavano male, ed è la stessa cosa. Il Modena aveva bruciato qualche speranza e molte illusioni nel primo quarto d'ora di gara e il Vicenza, con il rigore battuto da Bellinazzi con precisione e Galli restava come inchiodato. Vi girava appena la testa per vedere la palla nel sacco.

Il Modena esultava, gli spalti si accendevano di applausi e Mariani tornava in panchina. Sarà per un'altra volta. La palla, però, non fuva quanta altre cose teneva in serbo per emozionare il pubblico, per darvi un altro momento di riflettere i tecnici. Soprattutto - dopo che il Vicenza si era trovato col filo in riserva in dieci uomini per la espulsione di Marangoni, mentre il Modena premiava ostinatamente per ribaltare esattamente una situazione che era già stata largamente compromessa - soprattutto rimaneva l'ultima e scena mai di quel quale rischio di corronarie.

Dopo un furioso batti e ribatti l'Atalanta costretta alla resa (3-2)

Premiata l'ostinazione di Toneatto e C.

Si è giocato a viso aperto con continui rovesciamenti di fronte - Un'autorete di Marchetti e una segnatura su rigore di Brugnera

MARGATORI: Piras (C.) al 34' e Mastropasqua (A.) al 44' del p.t. **AVELLINO:** Marchetti (A.) (autorete), al 10' Bertuzzo (A.), al 39' Brugnera (C.) su rigore. **CAGLIARI:** Copparroni, Ciampoli, Longobucco; Casarande, Valeri, Roffi; Rocchetti, Quagliesi, Piras, Brugnera, Viridis (12. Corli, 13. Janagnolo, 14. Ferrari). **ATALANTA:** Cipollini; Andena, Mei; Rocca, Marchetti, Percassi (dal 1° del s.t. Tavani); Fauna, Mongardi, Piga, Mastropasqua, Bertuzzo, 12. Maraviglia, 14. Scala. **ARBITRO:** Reggiani di Bologna.

successione ne testimoniano la prova di volontà. Non è tutto quello che la compagnia rossoblu e vogliamo dirlo, con merito, non fosse altro che per le maggiori occasioni da rete costruite nel corso della partita. Ma sarebbe potuto andare anche diversamente e nessuno avrebbe potuto avere alcuno da dire. Del resto la prima grossa occasione l'ha avuta proprio la Atalanta al 10° del primo tempo con Figa, che ha colpito un palo su una palla regalata da Casarande nell'errato tentativo di alleggerire al proprio portiere.

che di una punizione per un discutibile gol di Roffi su Figa; calcio Mongardi verso il centro dell'area, nella schiza generale si impossessa della palla Mastropasqua che con una girata al volo di sinistra di Gianini, nelimito cinque o sei metri da Tanti. Rossi cercava di muoversi fra i piedi di Brugnera e Casarande e cercava di bloccare in chiodandosi la piede a terra.

Dal Corrispondente CAGLIARI, 7 novembre Toneatto ha mantenuto in panchina il risultato di ogni resto ed ha vinto. Sia il numero delle reti che la loro

La Spal araffa un punto in trasferta (1-1)

L'Ascoli fa secco il Palermo con un netto 2-0

Che sciupone l'Avellino!

Le reti messe a segno da Manfrin e da Trevisanello I

MARGATORI: al 7' del primo tempo Trevisanello I, AVELLINO; Pletti 5; Schicchi 6; Boscell 6; Ruto 6; Reali 6, Trevisanello I 7; Gritti 6, Capone 6, Lombardi 6, Traini 5 (dal 1° del secondo tempo Ferrara 3), N. 12 Lusuardi, 13. Nobilio. **SPAL:** Grossi 7; Prini 6, Reggiani 6; Boldrin 6, Gelli 6, Fiasoli 6; Gibellini 5, Bianchi 7, Pagliari 6 (dal 25' del secondo tempo Jacolino n.c.), Manfrin 7, Casella 5, N. 12 Orzi, 13. Liviero. **ARBITRO:** Mascia di Milano I.

le reti della vittoria realizzate da Zandoli e Villa - Le carenze del Palermo

Trapani perde dopo 489' una lunga imbattibilità

MARGATORI: Zandoli e al 18' e Villa al 34' del s.t. **ASCOLI:** Grassi; Mancini, Anzivino; Scorsa, Casoli, Morreale, Villa, Salvati, Magherini (dal 1° del s.t. Moro). **VILLANOVA:** Zandoli (12. Scelschiani, 14. Legnaro). **PALERMO:** Trapani; Di Cicco (dal 33' del s.t. Osella), Citterio; Larini, Vianelli, Cerantola; Novellini, Briganti, Villo, Maio, Magisteri (12. Bravi 14 Longo). **ARBITRO:** Prati di Parma.

Regolo Rossi

I padroni di casa subito in gol (2-1)

Taranto-super va ko il Lecce

Hanno prevalso la miglior qualità di gioco e l'organizzazione di squadra adatta ai ritmi della serie cadetta

MARGATORI: al 6' Jacomuzzi, al 34' Iacovone, al 74' Caputo. **TARRANTO:** Trentini; Russelli, Clementi; Nardello, Spanio, Capra; Gori, Fanti, Jacomuzzi, Romanzini, Iacovone (dal 30' del secondo tempo Sbaragli, N. 12. Degli Schiavi, 13. Biondi). **LECCE:** Nardin; Lo Russo, Cruci; Majer, Zagano, Giannattasio (dal 22' del secondo tempo Gannito); Sartori, Pezzella, Petta, Fava, Montenegro, N. 12. Vanucci, 13. Gori. **ARBITRO:** Vannucci di Bologna.

SERVIZIO TARANTO, 7 novembre Un superbo Taranto si è aggiudicato questo derby molto più largamente di quanto non dica il risultato tenuto fuori dal terreno di gioco. Il brillante risultato è stato il frutto di una superiore qualità di gioco, di una migliore organizzazione di squadra e di una scontata assuefazione al clima della serie cadetta tutto ciò che non è stato deciso con le prestazioni fornite da giocatori di sicuro rango: una situazione a cui il Lecce sembrava rispondere al 34' Iacovone imboccato da un compagno viene a trovarsi a tu per tu con Nardin che gli si para contro e che respinge un fallo laterale il preciso tiro. Gori rimette in gioco per Romanzini che a sua volta lascia partire un cross verso l'angolo dell'area dove Iacovone giunge tempestivamente e mette inparabilmente dentro il cerchio nella rete.

Sconfortante gara (0-0) con la Ternana

Nessun gioco e Novara integro

TERRANA: De Luca 6; Rosa 6, Ferrarini (dal 1° del s.t. Vais 5); Miani; Mastelloni, 7. Biagini 5; Caccia 6, Crivelli 5, Zanolla 5, Rosi 5, Franzoni (n. 12 Bianchi, 14. Mendicino). **NOVARA:** Buso 6; Fumagalli 6; Lugnan 6; Fabbiani 5, Vecchiotti 7; Ferrari 6; Glavari 5; S. Baccin 5; Baccin 5; Lodetti 5; Tocchi 5 (dal 7° del s.t. Persiani), n. 12 Nasulli, n. 13 Vriz). **ARBITRO:** Sghena di Foggia 7.

DAL CORRISPONDENTE TERNI, 7 novembre Fische per tutti, a fine per Fabbri, per la Ternana, per il Novara, il pubblico non ha supportato lo sconfortante spettacolo offerto dalle due squadre e ha manifestato perciò, giustamente, aggiungiamo noi, tutta la sua insoddisfazione e la sua irritazione. Ternana-Novara ha infatti costituito una vera e propria offesa al calcio, dal momento che in tutta la partita si è potuta registrare soltanto una manovra con qualche rarissima circostanza hanno pensato di mettere fuori la testa dalla finestra. Si eschilo d'anzì dell'ultimo tempo Sghena gli spalti sono semideserti, il cielo è cupo, spirano un forte vento che portava la terra in faccia, un tratto di campo è stato conquistato da un prezioso punto i suoi uomini hanno costituito un presidio nella propria metà del campo e si sono dedicati a una lunga e noiosa attesa di un eventuale occasione da gol; della partita: c'è un angolo battuto da Caccia, il suo spioncino è sulla linea del campo e viene raccolto da Zanolla, bestia del centravanti e palla ferma, si stampra sul palo. Niente altro da segnalare se non l'espulsione di Baccin 7 da allora concluso per un fallo a gioco fermo su un avversario.

Mario Paoletti
Giordano Marzola
Adriano Lorenzoni